CORSO ECM

" Sanita' Pubblica di Medicina Veterinaria: strumenti e metodi per la gestione delle n.c. rilevate nelle attività ispettive – C.U.: normativa comunitaria e linee guida nazionali

Paduli (BN), 18 maggio 2018

Esercitazione n° 4

ORDINE DEI MEDICI VETERINARI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Dott. Alfredo Pecoraro
Servizio Veterinario IAPZ
A.S.L. Napoli 3 Sud

IL FATTO

Il Direttore della UOC di una ASL ha programmato un audit presso un OSA, nominando nel contempo il responsabile del gruppo audit. Questi preavvisa, mediante apposita notifica, il controllo ufficiale all'OSA 20 giorni prima della data di effettuazione, elencando una serie di documenti da fornire in relazione ai criteri prescelti, con invito a farli pervenire almeno una settimana prima dell'evento.

L'OSA, pur non avendo mai comunicato all'ASL motivi ostativi all'effettuazione dell'audit, non fornisce i documenti richiesti ed all'atto del controllo ufficiale si rende irreperibile ed irraggiungibile per via telefonica; il responsabile della produzione, nell'evidenziare che non è stato informato del controllo ufficiale, si rifiuta di collaborare senza un preciso ordine del legale rappresentante, il quale, tra l'altro, è il responsabile dell'autocontrollo.

Come procedere ?

Per rispondere a questa domanda bisogna chiedersi quale finalita' ha l'audit nei riguardi dell'interesse pubblico

Art. 2, Regolamento CE 882/2004
Strumenti del controllo ufficiale (*)

- monitoraggio
- sorveglianza
- verifica
- ispezione
- audit
- campionamento ed analisi

(*) qualsiasi forma di controllo eseguita dall'autorita' competente o dalla Comunita' per la verifica della conformita' alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e allae norme sulla salute e benessere degli animali

Quali sono le finalita' del controllo ufficiale ?

REGOLAMENTO CE 882/2004

TITOLO I

OGGETTO, CAMPO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Articolo 1

Oggetto e campo di applicazione

1. Il presente regolamento fissa le regole generali per l'esecuzione dei controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle normative volte, segnatamente, a

a) prevenire, eliminare o ridurre a livelli accettabili i rischi per gli esseri umani e gli animali, siano essi rischi diretti o veicolati dall'ambiente; e

b) garantire pratiche commerciali leali per i mangimi e gli alimenti e tutelare gli interessi dei consumatori, comprese l'etichettatura dei mangimi e degli alimenti e altre forme di informazione dei consumatori.

REGOLAMENTO CE 882/2004

TITOLO I

Articolo 2 - Definizioni

"**autorità competente**": l'autorità centrale di uno Stato membro competente per l'organizzazione di controlli ufficiali o qualsiasi altra autorità cui è conferita tale competenza o anche, secondo i casi, l'autorità omologa di un paese terzo

D.Lvo 193/2004
Art. 2
Autorità competenti

1. Ai fini dell'applicazione dei regolamenti (CE) 852/2004, 853/2004, 854/2004 e 882/2004, e successive modificazioni, per le materie disciplinate dalla normativa abrogata di cui all'art. 3, le Autorità competenti sono il Ministero della salute, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le Aziende unità sanitarie locali, nell'ambito delle rispettive competenze.

L' azienda sanitaria locale (A.S.L.) è un ente dotato di personalità giuridica pubblica e di autonomia imprenditoriale che opera nel quadro del servizio sanitario nazionale (S.S.N.) (art. 3, comma 1 bis, d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal d.lgs. 19 giugno 1999, n. 229), definito quest'ultimo quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali dei servizi sanitari regionali e delle altre funzioni e attività svolte dagli enti e istituzioni di rilievo nazionale diretto a garantire la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività (art. 1, d.lgs. n. 229 del 1999).

Il nuovo modello di sicurezza alimentare rappresenta un vero e proprio processo di riorganizzazione della normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, destinato a tutti gli attori delle filiere alimentari.
Le responsabilità prioritarie sono in carico alle imprese, mentre, al servizio pubblico, in qualità di "Autorità Competente", spetta, tra l'altro, la verifica del rispetto delle disposizioni da parte degli operatori della filiera alimentare, attraverso l'implementazione di un sistema di controllo ufficiale che rientra tra i LEA garantiti ai cittadini dal SSN.

SERVIZIO PUBBLICO : è una tipologia di servizio gestita generalmente da un **ente pubblico** reso alla collettivita'

ENTE PUBBLICO : è una organizzazione di persone o di beni che assume una qualche rilevanza per l'ordinamento giuridico creato secondo norme di diritto pubblico attraverso il quale la pubblica amministrazione svolge la sua funzione amministrativa per il perseguimento di un interesse pubblico

LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA)

I Livelli essenziali di assistenza (LEA) sono costituiti dall'insieme delle attività, dei servizi e delle prestazioni che il Servizio sanitario nazionale (SSN) eroga a tutti i cittadini gratuitamente o con il pagamento di un ticket, indipendentemente dal reddito e dal luogo di residenza.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001

I LEA sono organizzati in tre grandi aree:

1) l'**assistenza sanitaria collettiva in ambiente di vita e di lavoro**, che comprende tutte le attività di prevenzione rivolte alle collettività ed ai singoli (tutela dagli effetti dell'inquinamento, dai rischi infortunistici negli ambienti di lavoro, sanità veterinaria**, tutela degli alimenti**, profilassi delle malattie infettive, vaccinazioni e programmi di diagnosi precoce, medicina legale)

2) l'**assistenza distrettuale**, vale a dire le attività e i servizi sanitari e sociosanitari diffusi capillarmente sul territorio, dalla medicina di base all'assistenza farmaceutica, dalla specialistica e diagnostica ambulatoriale alla fornitura di protesi ai disabili, dai servizi domiciliari agli anziani e ai malati gravi ai servizi territoriali consultoriali (consultori familiari, SERT, servizi per la salute mentale, servizi di riabilitazione per i disabili, ecc.), alle strutture semiresidenziali e residenziali (residenze per gli anziani e i disabili, centri diurni, case famiglia e comunità terapeutiche)

3) l'**assistenza ospedaliera**, in pronto soccorso, in ricovero ordinario, in day hospital e day surgery, in strutture per la lungodegenza e la riabilitazione, e così via.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001

ALLEGATO 1

Igiene degli alimenti e nutrizione

-Controllo igienico-sanitario nei settori della produzione, trasformazione, conservazione, commercializzazione, trasporto e deposito, distribuzione e somministrazione degli alimenti e bevande, comprese le acque minerali

- Campionamento ed esecuzione dei controlli analitici secondo la tipologia degli alimenti e delle bevande

- Controllo sul deposito, commercio, vendita e impiego di fitofarmaci, additivi e coloranti ed altro

- Controllo sulla produzione e sul commercio dei prodotti dietetici e degli alimenti per la prima infanzia

- Controllo della contaminazione ambientale sugli alimenti e bevande - Prevenzione e controllo delle tossinfezioni alimentari e delle patologie collettive di origine alimentare

- Informazione di prevenzione nei confronti degli addetti alla produzione, manipolazione, trasporto, somministrazione, deposito e vendita delle sostanze alimentari e delle bevande

- Prevenzione nella collettività degli squilibri nutrizionali qualitativi e quantitativi

QUINDI L'AUDIT ……

e' un'attivita' del servizio pubblico erogato dall'ASL per garantire le finalita' indicate dal Reg. CE 882/2004 nell'interesse pubblico

Regolamento CE 852/2004
Articolo 6

1. **Gli operatori del settore alimentare collaborano con le autorità competenti conformemente ad altre normative comunitarie applicabili o, in mancanza, conformemente alla legislazione nazionale.**

Il D.Lvo 193/2007 non contempla alcuna sanzione per la mancata collaborazione , interruzione o turbamento dell'esecuzione di un audit da parte di un OSA

COSA FARE ?

Art. 340 C.P.

Interruzione di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità

Chiunque, fuori dei casi preveduti da particolari disposizioni di legge cagiona un'interruzione o turba la regolarità di un ufficio o servizio pubblico o di un servizio di pubblica necessità è punito con la reclusione fino a un anno. I capi promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da uno a cinque anni.

L'elemento materiale si sostanzia nel :

- **interrompere la regolarita' di un ufficio servizio di pubblica utilita'**, piu' in dettaglio, l'interruzione consiste nel provocare, con qualsiasi mezzo, la cessazione definitiva o temporanea, per lungo o per breve tempo, dell'ufficio o del servizio

- **turbare la regolarita' di un ufficio o servizio di pubblica utilita'**. Per turbamento si intende quella alterazione del regolare funzionamento del servizio che, pur senza comportare la cessazione dell'attivita', pregiudica in maniera apprezzabile il conseguimento dei fini che la pubblica amministrazione si propone

È un reato comune che puo' essere commesso da chiunque

Il bene giuridico tutelato dalla fattispecie incriminatrice viene rappresentato dal buon andamento della pubblica amministrazione che viene messo in pericolo da comportamenti illeciti atti ad impedire il regolare espletamento dell'attivita' amministrativa

È un reato di evento, istantaneo con effetti eventualmente permanenti, di danno a forma libera per cui l'ufficio o il servizio puo' essere interrotto o turbato nella regolarita' in qualunque modo, sia con un'azione che con una omissione

L'elemento psicologico è il dolo generico, inteso come la coscienza e la volonta' di interrompere e di turbare l'attivita' che viene espletata dagli organi competenti

Ai fini della configurabilita' dell'elemento psicologico del delitto di cui all'at. 340 c.p. è sufficiente che il soggetto attivo sia consapevole che il proprio comportamento possa determinare l'interruzione o il turbamento del pubblico ufficio o servizio, accettando ed assumendosi il relativo rischio (Cass. Pen., sez. VI, sent. 05.03.2010 n° 8996)

QUINDI …….

IN CASO DI TURBAMENTO O DI INTERRUZIONE DI UN AUDIT L'AUDITATO DOVRA' ESSERE DENUNCIATO PER VIOLAZIONE DELL'ART. 340 C.P.

Fagiano verde

Grazie dell'attenzione